

ABBONAMENTI

Udine a domicilio a nel Regno
Anno L. 18
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 24
Semestre 12
Trimestre 6
Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

L'ESPRESSO

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusson

SUGLI SCIOPERI

Riportammo l'altro ieri il progetto di legge penale contro gli scioperi e le coalizioni, presentato alla Camera dai tre ministri dell'interno, della giustizia e del commercio. Oggi volendo dare un parere sul medesimo riportandoci all'Adige di Verona diremo che il progetto è degno del ministero che lo presenta e del momento politico in cui vede la luce. E precisamente un tentativo reazionario, sotto le parvenze di legge liberale. E per provarlo riportiamo fedelmente l'articolo del Giornale veronese su detto.

«Cominceremo col dire che prima delle pene contro operai e capitalisti avremmo amato che il ministro Berti, deciso sostenitore della legislazione sociale, avesse presentato ai Deputati il progetto, tante volte annunciato, dell'istituzione di camere industriali o dei probiviri. Pare a noi che riconosciuta la tendenza ai dissidii ed alle aperte lotte fra i nostri operai ed i capitalisti, si sarebbe dovuto, prima di stringere i freni, cercare di munire la società nostra di quegli istituti di pace e conciliazione che in altri paesi fanno già buona prova nelle questioni industriali. Memori, per altro, che *promissio boni viri est obligatio*, non vogliono porre in dubbio che il ministro Berti provvederà al più presto a prevenire, come ora ha pensato a reprimere.

Ma per reprimere, noi ci domandiamo, occorre veramente una legge speciale? Non poteva il Ministero attendere che il Codice penale venisse accettato ed esso servisse anche per colpire coloro che si rendessero rei in occasione di scioperi e concerti? Di quale serio pericolo è minacciata la nostra società oggi per oggi,

che il governo abbia da essere indotto ad abrogare in fretta le disposizioni dei vigenti codici penali e sostituirvi delle altre ben più gravi? Siamo forse entrati, senza saperlo, in un'era di spietate rappresaglie del lavoro sul capitale o di questo su quello?

I nostri lettori non vedono le cose di un colore tanto tetro; ed essi, almeno nel maggior numero, giudicheranno con noi che le relazioni fra una classe ed un'altra di cittadini vanno migliorate più colla diffusione di istituzioni concilianti gli opposti interessi, che con leggi coercitive; più colle larghe massime del vangelo moderno, che con quelle di punitiva giustizia.

Soggiungiamo che a noi sembra che gli articoli dell'attuale codice siano, non che sufficienti, addirittura superflui. Noi siamo cogli scrittori che giudicano essere miglior sistema penale in materia quello del diritto comune. Per noi quindi la parola *concerto* dovrebbe essere addirittura radiata dal codice, e gli operai ed i capitalisti rimessi al giudizio secondo le norme usuali per quei reati che avessero commesso in occasione di scioperi o concerti.

La democrazia italiana deve attenersi a codesto sistema che è il solo razionale ed è appoggiato da illustri nostri penalisti, come ad esempio dal Carrara. La democrazia italiana ha già manifestato i suoi concetti per bocca di alcuni suoi più chiari rappresentanti, e non dubitiamo che insieme a noi alzeranno la voce contro il progetto ministeriale i nostri confratelli del giornalismo liberale.

Escluso in massima, questo non potrebbe nemmeno essere accettato così come è concepito.

Un difetto degli articoli del vigente codice, è che viene

lasciata al giudice ogni possibile larghezza d'investigazione sulle cause degli scioperi; nientemeno che dipende da lui decidere se vi sia stata o no *ragionevole causa*. L'autorità giudiziaria è chiamata a decidere tanto sulle cause degli scioperi quanto sui reati avvenuti.

Simile confusione, benché meno sfacciata, noi riscontriamo nel nuovo progetto di legge, per il quale il giudice dovrà indagare se i promotori di scioperi o concerti si valsero, o no, di minacce, o di *raggiri fraudolenti*. Teniamo, cioè, che si possa dire anche di questa legge come del codice: che in luogo di tutelare impartialmente la società contro le violenze dei capitalisti che degli operai, essa non sia per riuscire altro che un'arma politica in mano del Governo, ed mezzo escogitato per colpire e tenere soggette le masse operaie, che non hanno per sé né la simpatia né le aderenze dei governanti.

Parli per noi l'attuale sciopero dei macchinisti navali.

LANA e COSTA

Alla lettera che abbiamo anche noi pubblicata del conte Lana, il deputato Costa ha risposto; con una lettera stampata sulla *Lega*. Ora il conte Lana ha mandata la seguente replica che crediamo utile riportare per far vedere a certi intrasigenti di nostra conoscenza come gli onesti possano sempre e su qualunque campo — anche su quello politico — andar d'accordo.

Ecco pertanto la lettera:

Nel *Fascio della Democrazia* lessi una lettera dell'on. Costa con la quale ci annuncia una sua visita. Egli verrà, dice, «per qualche tempo fra i contadini della Provincia di Udine, non già perché paesi di poter produrre miracoli, ma perché una franca parola fa bene al cuore» e al principio d'ogni cosa c'è il verbo.

Venga, venga l'on. Costa, e sarà il ben venuto. Io, conservatore e proprietario agricoltore, potrò, in qualche massima, non andare d'accordo con lui;

ma per questo non verrà meno in me la considerazione per un cittadino che dica il suo pensiero francamente e nettamente, senza ambagi né circonlocuzioni di frasi torte e ritorte per dire a non dire. Netto e franco, apprezzi i franchi, siano o no all'unisono con le mie idee ed anche apertamente contrari.

Egli è per ciò che io comprendo e mi spiego e stimo il franco e vero repubblicano; ma al contrario mi danno il convulso quelli che si vantano progressisti e che il progresso fan consistere nel trattare barabaramente i loro simili eredi o fatti ad immagine loro; ed il povero popolo accarezzano per farne piedestallo a salire, e, quando saliti, lo dimenticano, lo disprezzano, lo fanno malmenare, e se si lagna, caricare ad arco fucilare, come avvenne ad Arcidosso perché dei poveri matti cantavano salmi con un tono che non era quello voluto dai preti e dal Ministro celebre per reprimere e non prevenire. Oh la Santa Inquisizione: ed i Torquemados!

L'on. Costa nella sua lettera sopra accennata, dimenticando il proverbio che insegna che chi la dura la vince, dice che il tempo dei Crispi è passato purtroppo. Guai, onor. Costa, se vacilla lode, perché è la lode che fa tutto, che fa vincere la difficoltà e che dà forza al verbo principio di ogni cosa, a quel verbo che per certo deve abbattere la odierna aristocrazia quattrinaia, per sollevare a dignità d'uomo il quarto Stato in oggi martoriato e crudelmente affamato con salari inadeguati al lavoro, e più che da altri martoriato da certi messeri che si mascherano da liberali umanitari per nascondere la loro aristocrazia, la loro crudeltà di cuore la loro tristizia.

Venga, venga, onor. Costa, ed io gli additerò i paesi ed i villaggi ove questi burgravi del delitto stau parlando di umanitarismo facendo morire di stenti e di fame i poveri contadini a loro soggetti; gli indicherò le persone o mi udirò ancor a lei per seguire questi tristi col marchio della infamia.

Venga, venga, onor. Costa, ed io gli additerò il povero bifolco di certi proprietari ed affittuari, per la massima parte sedicenti liberali-progressisti il qual bifolco le dirà come sia pagato per lavoro di un intero anno con lire ottanta, Etolitri 5 7/8 di granturco e due di frumento, quattordici quintali di legna ed Etolitri tre di vino che viene poi contato in lire sei l'ettolitre, alloggiato in tuguri umidi o malsani, e, orribile a dirsi, il bifolco aggiungerà che se per disgrazia o per lavoro soverchio o malsano, si ammala, non può esser ciò per otto giorni, poiché protrandosi

in malattia oltre gli otto giorni, il bifolco deve dare al padrone le giornate perdute.

Poi lo condurrà dai braccianti obbligati che gli diranno come abbiano da certi filantropi umanitari le giornate pagate in centesimi 70 e perfino soli 50, con obbligo pur anco di pagare l'affitto di casa.

Così dal dire, perché sarebbe troppo lunga la litania delle vessazioni e crudeltà che barbari ed inumani proprietari ed affittuari fan soffrire ai poveri contadini, e mi riservo, se del caso di citar altri fatti e pubblicare nomi e cognomi, perché non temo nessuno, e sono certo che nessuno potrà riproverarmi, citando fatti, una mala azione.

Chiudo, e per non essere frainteso, ripeto le parole della mia 28 scorsa ottobre: *Io sono un proprietario ed amo rimaner tale; voglio essere anco qualche cosa più del contadino che lavora il mio campo, e voglio vivere meglio, ma ecc. ecc.* So però anco che se il coltello dell'anatomico taglia ed esamina il cadavere di un re, di un conte, di un banchiere e di un bifolco, non vi riscontra nessuna diversità. Tutti eguali.

Ignazio Lana.

Il progetto sulle Banche

Roma 2. L'*Economista* pubblica un saggio del progetto di legge sulle Banche. Il progetto mantiene la proporzione fra la riserva e la circolazione da tre ad uno.

Il governo si riserva di autorizzare l'aumento della circolazione oltre quella massima stabilita.

Speciali funzionari accorterebbero il capitale utile alla circolazione.

L'aumento del capitale della Banca Nazionale, di cui il capitale si porterebbe a 200 milioni andrebbe a profitto dello Stato.

Un allegato al progetto fisserebbe il modo di pagamento dello stock dei tabacchi.

Le Banche potrebbero omettere biglietti da venticinque, cinquanta e centomila lire.

Le Banche infine non potrebbero far operazioni di riporti.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'1. Presidenza FARINI.

Approvata la proposta della Giunta di annullare l'elezione di Torlonia a deputato del primo collegio di Roma

È una cosa singolare! s'interruppe con gravità; — l'ho sempre sognato... Una voce intima mi diceva ch'ero la figlia di una principessa.

Gonzaga a stento si manteneva serio.

— Son tutte uguali, pensò.

— Sì, continuò donna Cruz, quando mi addormentavo alla sera, vedeva sempre la mia cara madre... sempre china al mio capezzale... coi capelli neri... una collana di perle... fiore sopracciglia... orecchini di diamanti... ed uno sguardo sì dolce!... Come si chiama mia madre.

— Non potete saperlo ancora, donna Cruz.

— Perché?

— Un gran pericolo!...

— Capisco! capisco! interrompe essa, colta tutti ad un tratto da qualche romanzesco ricordo... Ho veduto delle commedie al teatro di Madrid! Era lo stesso... Non si diceva mai d'un subito alle fanciulle il nome della loro madre.

— Mai, approvò Gonzaga.

— Un gran pericolo... ripigliò donna Cruz; ed ora... son discreta, via!... scrubbò il mio segreto fino alla morte! Si atteggiò bella e fiera come Chit-mene.

— Non ne dubito, soggiunse Gonzaga; — ma non attendete molto tempo, cara fanciulla... Fra qualche ora, il segreto della vostra nascita vi sarà rivelato... In questo momento, non dovrete sapere che una cosa sola ed è che voi non vi chiamate Maria di Santa Cruz.

(Continua)

41 APPENDICE

IL GOBBO

AVVENTURE DI CAPPA E DI SPADA
(Dal Francese.)

— Ed io lavorava, continuò, per rendermi più degna e migliore... lavorava con coraggio, con ardore... nulla mi riusciva... Mi pareva che vi era ostacolo bastevole ad attraversare la mia volontà...

Voi sorridete! esclamò con un real moto di furore; santa Vergine! non arridete così, principe, o mi renderete pazzo!

Essa, si collocò dinanzi a lui e d'un tono che non ammetteva più pretesti: — Se non mi amate, che volete da me?

— Voglio farvi felice, donna Cruz, rispose Gonzaga dolcemente, — voglio farvi felice e potente...

— Fatemi libera prima! esclamò la bella prigioniera in piena rivolta.

E poiché Gonzaga cercava di calmarla: — Fatemi libera! ripeté, libera! libera!... ciò mi basta... non voglio altro!

Possia, dando sfogo alla sua turbolenta fantasia: — Voglio Parigi!... voglio la Parigi che mi avete promesso!... quella Parigi ardente e brillante che indovino attraverso le mura glie della mia prigione... Voglio vedere... voglio mostrarvi dappertutto! A che cosa servono i miei ornamenti fra quattro mura? Guardatemi!

Credete forse ch'io abbia a struggermi nelle lacrime?

E diedo in un sonoro scoppio di risa. — Guardatemi, principe; ecco mi consolata... non piangerò più; riderò sempre, purché mi si mostri l'Opera, di cui non so che il nome, le feste, le danze...

— Questa sera, donna Cruz, interruppe Gonzaga freddamente, metterete i vostri più ricchi ornamenti.

Essa rialzò su lui lo sguardo diffidente e curioso.

— Ed io vi condurrò, proseguì Gonzaga, al ballo del Reggente.

Donna Cruz rimase come sbalordita. Il suo volto mobile e vazzoso mutò due o tre volte il colore.

— E vero rispose Gonzaga.

— Voi farete ciò, voi? sciamò dessa; — Oh! vi perdono tutto, principe... siete buono!... siete il mio amico!

Gli si gettò al collo, — poi, lasciandolo, si mise a saltare come una pazzia. Sempre saltando diceva:

— Al ballo del reggente!... Le chiusure hanno un bell'essere fitte, il giorno freddo e deserto, le finestre chiuse!... io ho udito discorrere del ballo del reggente!... so che ci si vedranno meraviglie... ed io, io sarò là!

Oh! grazie, grazie, principe! s'interruppe; — se sapeste come siete bello quando siete buono!... E al Palazzo Reale, non è vero?... io che moriva di voglia di vedere il Palazzo Reale...

Essa era nel fondo della stanza. D'un salto si avvicinò a Gonzaga e si inginocchiò ai suoi piedi sovra un cuscino. E, tutta seria, chiese incrociando le

belle mani sul ginocchio del principe e guardandolo fisso:

— Qual toilette farò?

Gonzaga scosse il capo gravemente.

— Ai balli della corte di Francia, donna Cruz, rispose egli, — vi è qualche cosa che rialza ed adorna un bel volto più di qualsiasi toilette ricercata.

Donna Cruz tentò di indovinare.

— È il sorriso? disse ella, come un fanciullo a cui si propone un semplice enigma.

— No, replicò Gonzaga.

— E la grazia?

— No... voi avete la grazia ed il sorriso, Donna Cruz... la cosa di cui vi parlo...

— Io non l'ho... non è vero?

E poiché Gonzaga indugiava a rispondere, aggiunse con impazienza:

— Me la darete voi?

— Ve la darò, donna Cruz.

— Ma che cos'è ch'io non ho? interpellò la civettuola, che nello stesso tempo gettò lo sguardo trionfante verso lo specchio.

Certo, lo specchio non poteva supplire alla risposta di Gonzaga.

Gonzaga rispose:

— Un nome!

Ed ecco donna Cruz precipitata dal colmo della sua gioia.

Un nome! Essa non ne aveva!... Il Palazzo Reale, questo non era la piazza Santa, dietro l'Alcazar. — Non si trattava qui d'un ballo al suon d'un tamburo con una cintura di falsi moniti alle anole. Oh! povera donna Cruz! — Gonzaga le faceva una promessa...

per difetto d'età e dichiararsi vacante un seggio di detto collegio.

Riprendesi la discussione generale della riforma delle leggi vigenti sugli istituti superiori del regno.

Cardelli facendo un paragone fra il carattere autonomo dato alle Università di Berlino e il carattere di accentramento allo Stato dato da Napoleone all'Università di Pavia, dimostra i differenti risultati e ne deduce essere preferibile la piena autonomia universitaria.

Lucchini Edoardo solo di minoranza nella commissione per la riforma delle leggi sugli istituti superiori e proponente di un controprogetto, dichiarasi essere concorde colla maggioranza nel concetto fondamentale, ma dissenziente in alcuni punti che svolge. Raccomanda al ministro di accettare le modificazioni agli articoli che verranno presentati per migliorare la legge.

Torbillo approva che tutti abbiano dichiarato ammettere il principio della legge e conchiude di votare contro.

Depretis risponderà venerdì alle interrogazioni di Secondi e rimanda quella di Simoni alla legge per Ischia.

È annunciata una interrogazione di Del Vecchio sull'andamento dei lavori ferroviari.

Magliani presenta la seconda relazione della commissione permanente sui provvedimenti per la abolizione del corso forzoso.

Mancini presenta il protocollo addizionale al trattato di commercio tra la Svizzera e l'Italia.

In Italia

Due carabinieri feriti dai briganti che fuggono.

La seguente brigantasca storia mandata da Catania alla Stampa romana:

Nel feudo Grasso, territorio di Nicotia (Catania), a due chilometri da Castelfruto ed a 7 da Gangi (Palermo) una pattuglia composta di quattro carabinieri e quattro soldati che andava in traccia del famigerato latitante Bongiorno Nunzio da Gangi, fu sorpresa da una scarica di costui unito ad altro latitante nascosto entro la capanna: cadde morto il soldato Antonio Micari, e rimase leggermente ferito al capo il carabiniere Michiele Arinello.

La pattuglia ed altri sopraggiunti risposero; ma i due malfattori riuscirono a fuggire, abbandonando una cavalla depredata circa un mese fa, un cappotto ed altri oggetti.

Dagli oggetti abbandonati pare che siano rimasti feriti tutti e due i latitanti.

Il compagno del Bongiorno si crede certo Toscano Angelo da S. Mauro.

E come fu pigliato.

Ieri mattina a Napoli i carabinieri arrestarono il forzato Cecchini, l'altro scappato dalla caserma d'Ischia. Cecchini oramai nascosto in una grotta ed armato d'una accetta rubata ad un contadino. Non oppose resistenza, perché capi che era inutile; i fucili dei carabinieri poterono colpire più lontano della sua mannaia.

Venno condotto di nuovo ad Ischia bene ammanettato. La popolazione avvertita di questo arrivo, accorse incontro alla pattuglia dei carabinieri che fu accolta con grandi applausi. Cecchini si mostra tranquillo.

Nell'Italia irredenta.

Telegrafano da Trieste alla Wiener Allg. Zeitung che la notte scorsa, verso le ore 11, fu gettato un petardo nel cortile della Tipografia Mortara dove si stampa il *Trieste Tagblatt*. Nessun danno. La polizia non fece fuori alcun arresto.

Omicida a tre anni!

Algeri 1. A Bona un ragazzo Calabrese di tre anni, detto Paulini, uccise a coltellate un suo fratello di due anni.

Ricatto.

La sera del 30 novembre vicino a Baginacavallo fu consumato da sette malandrini armati di schioppo un ricatto contro il possidente signor Montinari Giacomo negoziante di vino.

Fu trattenuto per 4 ore in un campo e dopo aver sborsato L. 900 fu rilasciato in libertà.

Avvertita immediatamente la forza, questa sembra che sia sulle tracce dei malfattori.

All'Estero

Battia che uccide

A Menden nel Belgio v'era una donna che aveva la specialità di prendere a batta fanciulli illegittimi. Poveri innocenti, affidati alle cure di quella donna morivano quasi tutti di malattie strane insospettabili.

Era fatalità o delitto? Sabato scorso

una commissione giudiziaria recatasi sul luogo procedeva al disseppellimento ed all'autopsia dei bambini morti presso quella donna.

Erano morti tutti per mancanza di nutrimento! Dal marzo scorso quel mostro di donna ne aveva uccisi sette.

In Provincia

La lottaria sociale di Tricesimo incomincerà le sue operazioni mercoledì prossimo.

Tornando insufficienti le trenta azioni del capitale di fondazione, i conti Paolo ed Enrico fratelli Colloredo-Meis ne offerranno altre quindici, delle quali otto a fondo perduto.

È un atto generoso che pubblico ad esempio.

Un Socio.

Ringraziamento. — Chiamandomi i miei interessi altrio, e dovendo perciò allontanarmi dalla nob. famiglia del co. Ottavio cav. Sbrojavacca di Villotta nella quale per molti anni fui cordialmente ospitato è doveroso che pubblicamente faccia sentire i miei ringraziamenti per gli innumerevoli tratti di cortesia usati dalla stessa ed in particolare dal cav. co. Ottavio per il quale, e per tutti serbarò perenne riconoscenza.

Villotta, 8 novembre 1883.

Antonio Polese Serafini.

Marietta Chiussi - Carnelutti

d'anni 31, mancò di vita stamattina alle ore 4.15.

Il marito Luigi Carnelutti, la madre Amalia Cozzi-Chiussi, i fratelli capitano Onaldo, Giuseppe e Lucia Chiussi, i cognati Carlo e Giosuè Carnelutti e cav. Cesare Fornara danno ai parenti ed amici il triste annuncio.

I funerali hanno luogo in Tricesimo martedì 4 corrente alle ore 9 ant.

Tricesimo, 2 dicembre 1883.

Tricesimo, 2 dicembre.

Alle ore 4.15 di questa mattina una preziosa vita si spense, Marietta Chiussi moglie al farmacista Luigi Carnelutti non è più.

Era tanto buona e paziente, che non fu mai veduta incollerirsi né adire a nuove lamente. Affezionata al marito che idolatrava, senza volontà, sempre attornita da suoi quattro bambini, che pareva il simbolo della carità, tutta-cura, tutta moglie e madre. La trepidazione ed angoscia durate in una lunga malattia del marito, vegliato giorno e notte, l'hanno anzitempo logorata e consumata.

Quando l'accompagnava dal Sindaco, bella e sorridente come rosa appena sboccata, il 4 ottobre 1871, era il primo matrimonio celebrato a Tricesimo coi nuovi riti, non avrei supposto di seguirlo, e così presto, il mortorio.

E tu povero Luigi, piangi la tua Marietta, piangi la diletta compagna, ma ricordati che hai quattro orfanelli. Guai se perdessero anche il padre.

Era nata in Piana il 24 aprile 1852 da Benedetto Chiussi ed Amalia Cozzi.

Cesare Fornara.

In Città

Biblioteca comunale. — Il comm. co. Francesco di Toppo, come fu già a suo tempo annunciato, legò la più grande parte del suo ricco patrimonio stabile al Comune e Provincia, perché venisse eretto in Udine un Istituto convitto per la istruzione ed educazione della gioventù friulana. Vivente però esprimeva alla nobile Donna, che gli fu affettuosa compagna nella vita, il desiderio che tutti i libri, illustr., le medaglie e monete antiche e moderne, gli oggetti archeologici da esso raccolti (negli anni che corsero dopo la donazione di quegli altri molti e preziosissimi fatti al Governo) fossero donati alla Città di Udine, perché si conservassero nella Biblioteca e nel Museo.

La nob. co. Margherita Cicconi-Di Toppo sua erede universale, volle che i desideri del defunto marito fossero per lei una legge, e generosamente donò tutto il materiale scientifico, letterario e archeologico che esso ne suoi lunghi anni di studio aveva adunati.

Affinché i nostri concittadini possano apprezzare la importanza del dono fatto dalla Contessa Margherita Cicconi-Di Toppo a soddisfazione dei generosi desideri del fu co. Francesco, diamo qui per sommi capi la statistica degli oggetti dei quali si costituisce la ricca Raccolta di Toppo. Per tale dono la Biblioteca comunale (alla quale il benemerito cittadino aveva, ancora vivente, donata una bella collezione di documenti in pergamena interessanti la storia patria) va ad essere aumentata non solo di un

vistoso numero di opere, ma altresì di parecchia tra esse pregiosissime o per la antichità e rarità delle edizioni o per la bellezza delle illustrazioni; ed il Museo, per Decreto del R. Ministero già fatto depositario della raccolta di Ambrosciole, di avorii lavorati e di altri oggetti in metallo, in vetro, in terra cotta scavati nei pressi di Aquileia e che sono proprietà del Governo, con l'aggiunta di quella ora donata, potrà mostrare al pubblico studioso una collezione di ambre lavorate la più ricca forse che esista per numero e bellezza degli oggetti.

Opere stampate 2236 in volumi 6482 — Opuscoli 1998 — Carte geografiche e topograf. 47 — Schizzi di Pittori (tra i quali alcuni del Portofino di Dom. Tiepolo, del Politi ecc.) 47 — Vetri antichi Romani (cenerari, balsamari ecc.) 245 — Terre cotte (Lucerne, vasi, ampolle ecc.) 82 — Bronzi (aghi, scrittori, intoriti, specchi in frammenti) 62 — Oggetti in altri metalli 4 — Avorii (compresi molti frammenti) 110 — Ambre lavorate (compresi molti frammenti) 69 — Altri cimeli 42 — Pietre incise 8 — Ornamenti in oro ed argento 18 — Monete romane in argento 94 — Monete romane (moltissime non leggibili) 1200 — Monete dei Patriarchi d'Aquileia in argento 94 — Monete e medaglie moderne 41.

Circolo Artistico. — Ricordiamo che questa sera alle 8, avrà luogo nelle sale del Circolo, l'assemblea generale dei soci per esaurire l'ordine del giorno da noi pubblicato.

Trattandosi di cose di molta importanza preghiamo i soci ad intervenire numerosi, se bene questa sera, essendo la riunione in seconda convocazione, sieno valide le deliberazioni qualunque sia il numero degli intervenuti.

Per i maestri. — La commissione per il progetto di legge sui maestri elementari approvò sabato il testo rettificato della relazione dell'on. Coppino. Il nuovo testo migliora ancor più le condizioni morali e materiali dei maestri.

Soldato ladro. — Quando avvenne la terribile catastrofe di Casamicciola, ognuno ricorda con quanta abnegazione, con quanto sacrificio, i soldati dell'ottavo reggimento fanteria, accorsero in aiuto ai poveri seppelliti sotto le macerie.

Non tutti però lavoravano per un santo e nobile scopo: quello di salvare dei fratelli che gemevano e soffrivano i più atroci spasmi.

Ve n'era uno per esempio che l'avidità del lucro fecegli dimenticare la tremenda sciagura che aveva colpito migliaia di infelici.

Egli intravede il mezzo facile per appropriarsi la roba altrui.

Il ladro sarebbe certo Pietro Dossi che dall'ottavo reggimento venne mandato in congedo a Vissandone sua patria che venne arrestato l'altro giorno, sotto l'imputazione di essersi appropriato un braccialetto da signora rinvenuto tra le rovine di Casamicciola.

Ecco come andò la faccenda.

La questura di Napoli fece pratiche presso gli altri uffici per sapere se su qualche Monte di pietà fosse stato impegnato un braccialetto, di cui dava le indicazioni.

La nostra questura trovò il braccialetto presso questo Monte di pietà e poté sapere il nome di chi lo aveva portato al pegno: una donna la quale subito confessò di averlo ricevuto dal soldato Pietro Dossi, il quale confuso si smarrì e rispose alle domande con poca coerenza talché venne subito arrestato.

Vedremo come andrà a finire questa brutta faccenda, intanto promettiamo ai nostri lettori di star bene informati su le fasi di un processo così importante.

Onestà politica. — La Patria del Friuli, che si è sempre mantenuta ferma ed incorruttibile nei principi... di quelli che sono al potere, dopo aver naturalmente sostenute le idee dei passati ministri, si è ora schierata con i trasformisti, i quali, per il momento, viaggiano col vento in poppa.

La Patria ha sconfessato fino la Presidenza dell'Associazione progressista che chiama al *prode rationem* davanti al Comitato ed all'Assemblea.

Essa nella mania trasformista che la invade ha finito per smarrirne quel poco — molto poco — senno che le era restato, e non si ricorda più di ciò che ha detto in tempi poco lontani e della Associazione progressista e della sua Presidenza.

Va bene che la Presidenza stessa ha dato una tale lezione alla Patria che in qualunque paese basterebbe perché un giornale, fosse completamente liquidato.

Bisogna avere una gran faccia tosta per poter scrivere certe cose: per esempio l'articolo che ha stampato la Patria nel numero di giovedì 29 novembre.

Non volevamo parlarne. La contraddizione era troppo patente perché accorresse rilevarla. Il pubblico

sa fare giustizia da per se stesso, di certi camaleonti del giornalismo, che per la pagnotta sarebbero pronti a sostenere il gran Kan dei Tartari.

D'altronde la patente disonestà politica della Patria, ed il suo linguaggio sconveniente ed ingiurioso è così manifesto, che lascia trasparire in fondo ai suoi articoli il bollo che si vuole applicare alle risvolture.

Con quel coraggio, un giornale, che usò chiamarsi progressista, può far dire ai caporioni della Sinistra storica certi periodi come il seguente:

«Temiamo che, accettato il programma di Stradella da un rilevante numero di Deputati di Destra e del Centro, tra cui ve ne hanno di Ministeriabili, mai più a noi sarà dato di tornar al potere. Quindi raggruppiamoci come Sinistra pura, pura e storica, segnaliamo il trasformismo, anche se nel momento non rimunerato, come un equivoco, come un inganno, come un pericolo per l'avvenire delle nostre libere istituzioni, come un regresso e una specie di apostasia politica».

Per la Patria dunque la Sinistra storica non è che un agglomeramento di ambiziosi e di disonesti anelanti il potere per il potere?

Quando in questo modo si scrive di gente fra cui c'è Cairoli, Zanardelli, Crispi, Nicotera, Miceli, Doda e che ha con sé Nicola Fabrizi, Varè, Villa e tanti altri, bisogna aver dimenticato parte, grande e nobile parte, della storia d'Italia, e misurare gli altri alla propria stregua.

Il signor U. — Non creda il pubblico che si tratti di qualche mistero a sensazione.

Il signor U. è quello che sulla Patria del Friuli aveva biasimato il cronista di questo giornale perché aveva gridato contro i saltimbanchi che sparavano i fucili e spaventavano i cavalli in Giardino grande.

Ora il signor U. quantunque ignoto al pubblico ed anche a noi, si è offeso di una frase dal nostro spedita al suo indirizzo, pregati di inserire la seguente:

La pura compassione di poveri disgraziati mi dettò l'articolo portato dalla Patria del Friuli.

Ciò credo debba bastare onde declinare certi epiteti poco onoranti diretti alla persona firmata U. quale persona sono io sottoscritto.

(Segue la firma.)

Noi contentiamo il signor U. e lo preghiamo, a questo vorrà fare della filantropia, a fare in modo di non reclamare per il bene di uno quando tale bene può far male a molti altri.

Avviso per migliorarsi. — Si rende noto che l'appalto per un novennio dello Spaccio all'ingrosso dei Sali e Tabacchi in Sacile venne deliberato sulla provvisoria offerta di L. 4.30 per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei Sali, e di L. 1.30 per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei tabacchi, e che l'insinuazione di migliori offerte in diminuzione delle preindicate somme le quali non dovevano essere inferiori al ventesimo di esse, potrà essere fatta all'ufficio dell'Intendenza di Finanza in Udine nel termine perentorio di giorni quindici, decorribili dal giorno 29 novembre p. p. e scadente alla ore dodici meridiane del giorno 18 corrente dicembre.

La dichiarazione per migliorare l'offerta deve essere stesa in carta da bollo da L. 1.20, e deve essere corredata dall'attestato d'incapacità ad obbligarsi, e dalla quietanza di Tesoreria pel deposito di lire mille.

Disgrazia. — Sabato verso le ore 3 pom. fuori porta Anton Lazzaro Moro e precisamente sulla stradella campestre dietro l'ex cimitero militare, certo Pietro Talmassons detto facoti, vecchio di circa 70 anni, mentre conduceva, unitamente ad un domestico, un carro carico tirato da quattro buoi, venne travolto sotto le ruote del carro stesso.

Il povero vecchio, riportò una larga ferita al polpacchio della gamba destra, per la qual cosa dovette esser cuocito dal dott. Marzutti, chiamato sollecitamente a curare il ferito. Vogliamo sperare che guarirà quantunque la ferita causa l'età del Talmassons dà molto a temere.

Trichina. — Da alcuni giorni fa il cosiddetto giro dei giornali la notizia che in una città della Prussia, a Thorn, 50 persone furono attaccate dalla trichina, e che lo spavento di quella popolazione è immenso.

Non sarà male rammentare, a cui spetta, di non trascurare le massime precauzioni perché non vengano importate da noi carni suine infette.

Concorso a premi. — La Commissione consultiva per gli istituti di beneficenza presieduta dal ministro Berti, propose che il primo premio sia da conferirsi alla miglior monografia di una società di mutuo soccorso che tenda ad assicu-

rare ai soci la sussistenza nella loro vecchiaia.

Tassa vetture e domestici. — Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Tutte le persone comprese nei ruoli 1883 al cui riguardo sia insorta qualche differenza e non sia stata denunciata fra gli elementi tassabili ivi iscritti e quelli che esisteranno al 1 gennaio 1884, e tutte pure le persone non comprese in detti ruoli, che avranno dal detto giorno in avanti vetture o domestici non peranco notificati, sono invitate a produrre entro il giorno 12 gennaio p. v. la relativa dichiarazione all'Ufficio Municipale nelle forme e sotto comminatoria delle penalità stabilite dallo speciale Regolamento già più volte pubblicato.

Le tasse applicate a ciascheduna ditta nei ruoli 1883, salvo le rettifiche operate in seguito a reclamo, saranno ritenute anche per l'anno 1884, quando non sieno nei modi e tempi suespressi notificate variazioni.

Per gli elementi di tassa che cessassero e per i nuovi che sorgessero dopo la produzione delle notifiche sopra richiamate, dovranno le relative dichiarazioni venir prodotte al Municipio entro giorni 15 da quello in cui sarà avvenuta la cessazione o la sopravvenienza.

Le occultazioni od omissioni di denuncia degli elementi impossibili debitamente accertate sottoporranno all'amenda da L. 2 a L. 50, da applicarsi nei modi e termini prescritti dal Titolo II, Capo VIII della Legge Comunale 20 marzo 1885, allegato A.

Baruffa. — La notte scorsa alle ore due dopo la mezzanotte avvenne una baruffa in una casa innuminabile.

Ecco come sarebbe andata la faccenda, per informazioni da noi fatte assumere.

Un individuo, di cui non conosciamo il nome, entrò in una casa innuminabile e si rifiutò di pagare... per cui un uomo che riteniamo il padrone dello stabilimento, si rivolse al cattivo pagatore lusingandolo di fare il suo dovere. Questo per tutta risposta estrasse una ronca per tirare all'altro un colpo che fortunatamente venne riparo.

Venne riparo però con la mano sinistra che venne ferita con un largo taglio dichiarato guaribile in 12 giorni.

Non abbiamo però potuto comprendere come il sangue sparso dal ferito cominci in Mercatovecchio vicino alla Loggia, come se qui fosse avvenuta la lotta.

Anche il giro fatto dal ferito è curioso. Difatti, dalle tracce del sangue si rileva che esso da Mercatovecchio è passato per via Mercerie, piazza Mercatovecchio, via Paolo Caniani, via Rinto, piazza V. E., via della Posta, via Luviera e via della Prefettura, recandosi all'ufficio di P. S.

Un'altra traccia va fino all'ospedale, dove il ferito si è recato a farsi medicare.

All'ora di mettere in macchina veniamo a sapere che il ferito è certo. Chittaro Massimiliano fidejussore, figlio ad un secondino delle carceri, che percosse la città per rintracciare le guardie, che non si lasciavano mai vedere.

Teatro Minerva. — Finalmente l'impressa ha trovato il modo di far ingrassare la cassetta degli incassi serali.

Ed il modo portentoso è la Compagnia Milanese Caravati.

Come da per tutto, anche fra noi i bravi artisti della Compagnia Caravati attirano il pubblico in teatro come avevano la proprietà del polo magnetico.

E chi è quel cittadino, che può rinunciare ad un paio d'ore di vero divertimento, ad un paio d'ore di schietta allegria?

È l'allegria proprio è quella che si prova andando ora al Minerva.

Non fosse altro per sentire quella *machia* del Cavalli, un artista di molti meriti e chessa fare tanto bene le parti di sciocco.

Il Cavalli nella *Class di Asen* è un Massimeli adorabile. È il vero tipo dell'idiotia e del balordo. Il pubblico non può trattenerne la risa il solo guardarlo. Quando il maestro lo chiama per esser interrogato, il pubblico ride al solo pensare che Massimeli dovrà rispondere.

Non possiamo dimenticare gli artisti della Compagnia Caravati, veramente bravi e molto bene affattati.

La signorina G. Bontempo è una simpatica e graziosa artista e ieri sera riuscì parecchie volte fragorosi applausi.

Non possiamo dimenticare il signor F. Sangalli un bravo attore e che sta molto bene in scena.

Insomma un complesso mirabile e divertentissimo e che attirerà in teatro molto pubblico.

Questa sera si rappresenterà *Una perla comica* in due atti di Buroni ed *audace* di du' ore di E. Ferravilla.

Dopo il primo atto la signora Erminia Snider canterà la romanza *Non ti scordar*.

In Tribunale

Un'assoluzione.

Alle Assise di Piacenza è terminato l'altra sera il processo contro i direttori dei giornali il *Piccolo* e il *Progresso* imputati di aver eccitato al disprezzo contro le istituzioni, pubblicando il manifesto del *Fascio della Democrazia*. I due giornalisti erano difesi da quattro deputati al Parlamento.

Venero proposi cinque quesiti ai quali i giurati risposero negativamente. La Corte pronunciò sentenza d'assoluzione.

Processo O'Donnell. — Venerdì è cominciato il processo contro O'Donnell, l'assassino della spia irlandese, Carey. O'Donnell si dichiarò innocente, mentre il pubblico accusatore provò, che si trattava d'un assassinio con premeditazione. O'Donnell fu condannato a morte.

Nota allegra

All'esame di geografia. **Professore.** — In qual luogo trovasi il disegnatore nella proiezione stereografica polare? **Alunno.** — Trovasi in uno dei 2 poli. **Professore.** — E nella proiezione stereografica equatoriale? **Alunno.** — In un punto dell'equatore. **Professore.** — E nella proiezione stereografica orizzontale? **Alunno.** — Sull'orizzonte.

Sciarada

Il mio premier in gallica favella
È sempre responsiva particella.
Italo è l'altro o s'usa in Francia ancora,
Rimpio in Italia, nega in Francia ognora.
Terzo è latino e nella rima il dico,
Ma non lo spero mai chi m'è nemico.
La *Grisetta* nel totale con *bon ton*
Le tasche asciuga dell'incanto *Non*.
Spiegazione del *Indovinello* antecedente
Fata.

Varietà

Esposizione internazionale di Londra. — Procedono alacremente i preparativi per l'esposizione internazionale che si terrà in quella città nel prossimo anno nel grandioso Palazzo di Cristallo.

Le industrie inglesi vi saranno largamente rappresentate e vi concorreranno tutte le nazioni che sono in relazioni diplomatiche con l'Inghilterra.

La redazione d'un giornale in fiamme. — La notte del 30 un incendio distrusse completamente la stamperia e l'ufficio di redazione del *Journal de Caen*; il danno ascende a 20 mila lire.

Fiasco. — Al teatro Sannazaro di Napoli la compagnia drammatica nazionale rappresentò *Falsa famiglia*, riduzione di Paolo Ferrari dai *Faux ménages* di Pailleron. La commedia ottenne un insuccesso completo malgrado la splendida esecuzione.

Flanella elettrica. — L'elettricità venne applicata perfino alla flanella. L'invenzione è dovuta al dottor Olandt, quale assicura che con tal mezzo si evitano i reumatismi.

La curiosa flanella contiene, per ogni chilogramma di lana, 115 fra ossido di stagno, di rame, di zinco, e di ferro. Questi prodotti metallici sono inseriti in mezzo al tessuto e costituiscono così una vera pila secca.

Da esperienze fatte risulta che la flanella predetta sviluppa elettricità sia semplice contatto, sia meglio ancora, in presenza dei prodotti della traspirazione, quando il tessuto è applicato sul corpo.

L'uomo più vecchio. In Bessarabia, vive presentemente e gode piena salute certo Sawtschuk dell'età di 130 anni, il quale si considera come l'uomo più vecchio che esista nel mondo. Egli è oriundo della Russia e viveva in Bessarabia sino da quando questa provincia apparteneva alla Turchia. Il più attento dei suoi figli conta 87 anni, ma è vigoroso quanto il padre. Questo lo abbiamo già detto tempo fa. Oggi aggiungiamo che il villaggio, in cui Sawtschuk vive da un secolo, ha 120 case, che tutte vennero fabbricate intorno alla sua capanna, che costrusse egli medesimo in compagnia di un amico (e tutte quelle case sono abitate esclusivamente dai discendenti di loro due).

I figli, nipoti, pronipoti, ecc., di questo vecchio patriarca formano 60 famiglie.

Il più centenario ha i capelli che, dal bianco più candido, hanno preso una tinta verdastria.

Notiziario

Ricchezza mobile.

Roma 2. In seguito all'accertamento ordinato da Magliani della tassa di ricchezza mobile si ebbe nell'anno corr. un miglioramento di un milione e 200 mila lire. Il ministro attende maggiori aumenti nel 1894 in cui si farà la revisione biennale della tassa.

Il bilancio.

La commissione del bilancio approvò oggi il bilancio semestrale. Inscrivendo i relatori di fare brevi relazioni dei singoli bilanci, specialmente sui capitoli variati. Queste relazioni verranno alleggiate alla relazione generale che riassume la legge del bilancio semestrale.

Il Re ed i ministri.

Stamane ebbe luogo la consueta relazione dei ministri al Re. Fu fatta la relazione alle ore 11 e 1/2. Depretis e Mancini conferirono col Re fino a dopo mezzogiorno.

Fu pubblicato il progetto di legge che proroga il corso legale delle Banche.

Divieto.

Berlino 2. Al predicatore di corte e noto antisemita Stoecker fu intimato di tralasciare la sua agitazione o di abbandonare il suo ufficio.

Sciopero.

È avvenuto uno sciopero parziale di compositori tipografici.

Per i condannati politici.

Pietroburgo 2. In seguito ad una decisione presa all'epoca della incoronazione, il ministro dell'interno propone la grazia di 65 condannati politici.

Ultima Posta

Il principe di Germania.

Parigi 2. Edmondo About dedica un articolo di fondo alla voce che il principe imperiale voglia, nel ritorno in Germania, passare per Parigi e fermarvi alquanto. Egli esprime il timore di dimostrazioni e invita i prefetti di polizia a prendere immediatamente delle misure di precauzione.

Scontro ferroviario.

Vienna 2. Alla stazione di Ziri presso Innsbruck avvenne ieri uno scontro fra un treno viaggiatori e un treno merci. Nel primo v'erano 212 persone. Alcune ebbero contusioni abbastanza gravi; l'impiegato della posta fu gravemente ferito.

Telegrammi

Inghilterra.

Londra 2. L'Inghilterra reclamerà per gli ostacoli che il Portogallo frappone al commercio inglese nell'Africa occidentale.

Londra 2. Hartington parlando agli elettori di Accrington difese la politica interna ed estera del gabinetto. Disse che la Germania invitò l'Inghilterra ad agire d'accordo per la protezione degli interessi inglesi e tedeschi in Cina nel caso di una guerra con la Francia.

Londra 2. L'*Observer* ha dal Cairo: Annunziata una insurrezione nel Darfour. Il governatore sarebbe ferito. La tribù dei beduini del Suddum di Kasala è pure insorta.

Russia.

Pietroburgo 2. Un ukase ordina la emissione di rendite in oro per un valore nominale di cinquanta milioni di rubli.

Serviranno per rimborsare la Banca dello Stato ed a coprire le spese ferroviarie.

America.

New York 2. Il lord luogotenente proibì tutte le riunioni nei distretti; regna agitazione.

Austria-Ungheria.

Budapest 2. La *Gazzetta ufficiale* pubblica la nomina del conte Khuen Hédervary a Bano della Croazia, di Bedekovich a ministro croato; il commissario regio attuale Ramberg fu esonerato dal posto.

Memoriale dei privati

Mercato della Seta

Milano, 30 novembre.

La giornata d'oggi ha fornito ancora un discreto contingente d'affari riguardo a tutti gli articoli, con preferenza però alla qualità bella e di merito.

Così furono vendute delle greggie classica da 9 a 14 denari da L. 51 e

52 e delle sublimi intorno alle L. 50. Negli organizzati le marche extra da 18 a 24 denari ottennero da L. 84 a 86, il classico da 80 a 81, e diversi lotti di qualità bella, da 18 a 26 denari, da L. 56 a 57.

In complesso risulta una situazione meglio consolidata a prezzi più fermi.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 novembre 1888.

Attivo.

Denaro in cassa	L. 22,703.57
Mutui a snfi morali	441,805.83
Mutui ipotecari a privati	416,138.30
Prossidi in Conto corrente	89,400.00
Prossidi sopra pegno	60,556.48
Cartelle garantite dallo Stato	1,189,187.50
Cartelle del Credito fondiario	71,400.00
Depositi in Conto corrente	146,556.47
Cambiali in portafoglio	260,935.51
Mobili, tegolieri e stampe	1,274.10
Debiti diversi	52,039.70

Somma Passivo L. 2,781,522.90

Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno L. 14,405.56

Interessi passivi da liquidarsi L. 64,065.96

Simili liquidati L. 5,218.80

Somma Totale L. 2,915,312.08

Passivo.

Credito dei depositanti per capitale L. 2,618,478.18

Simili per interessi L. 84,065.96

Creditori diversi L. 6,503.14

Patrimonio dell'Istituto L. 106,894.41

Somma il Passivo L. 2,993,739.69

Rendita da liquidarsi in fine dell'anno L. 121,472.99

Somma Totale L. 3,816,212.68

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Lib. accesi n. 53, depositi n. 917 per L. 148,584.10

estinti n. 48, rimborsi n. 238 " 119,519.92

Udine, 1 dicembre 1888.

Il Consigliere di turno

GRUPPO DI PAPA

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da macellare	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
-----------------------	-----------------	--------------------------	--------------------	---------------------

Bue.	K. 818	K. 815	L. 60 0/10	L. 180 0/10
Vacche	n. 385	n. 130	n. 67 0/10	n. 190 0/10
Vitelli	n. 52	n. 27	n. 80 0/10	n. 80 0/10

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da macellare	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
-----------------------	-----------------	--------------------------	--------------------	---------------------

Subo	K. 127	K. 108	L. 56 0/10	L. 170 0/10
n.	n.	n.	n.	n.

Animali macellati.

Bovini N. 25 — Vacche N. 23 — Suini N. 56

Vitelli N. 249 — Pecore e Castrati N. 24

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 25 nov. al 1 dic.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 9

morti — — — 1

esposti — — — 1

Totale N. 18.

Morti a domicilio.

Santa Bujatti fu Gio. Batt. d'anni 78, agricoltore — Giacomo Valentini fu Pietro di anni 8, scolaro — Giuseppe Scivani fu Gio. Batt. d'anni 61, agricoltore — Teresa Aglietta-Vietti fu Carlo d'anni 78, basalinga — Alessandro Zorattini di Nipold d'anni 15, calzolaio — Antonia Pagutti-Cosattini fu Antonio d'anni 82, casalinga — Rosa Sornaga di Alessand. d'anni 1 e mesi 7 — Clelia Passaroli di Giuseppe d'anni 1 e mesi 5 — Cecilia nob. Cappello-Torrelli fu Benetto d'anni 74, agiata — Pietro Cecovi fu Giacomo d'anni 60, possidente — Giulio Patti fu Domenico d'anni 68, macellaio — Giovanni Zapino fu Giuseppe d'anni 71, orficio — Dorotea Scorsolini-Dominutti di Nicolò d'anni 38, saria.

Morti nell'Ospedale civile.

Luigi Sante di Giuseppe d'anni 24, agente privato — Caterina Miniscalco-Lauff fu Pietro d'anni 78, casalinga — Caterina Marcato-Zaninello di Celestino d'anni 29, contadina — Pasquale Conte fu Vincenzo d'anni 68, stegnino — Teresa Piccinini-Turcut fu Bernardino d'anni 63, contadina — Teresa Tognato di Giuseppe d'anni 30, contadina.

Totale N. 19

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Massimo Venuti facchino con Paola Del Bianco casalinga — Giovanni Rizzi fabbro-ferrato con Emilia Tiburzio latitendola — Giuseppe Marchiori agricoltore con Lucia Lodolo contadina — Giuseppe Benvenuti vetturale con Lucia Aloisio sarta — Mariano Taddio falegname con Anna Gabaglio casalinga — Martino Martincigh calzolaio con Lucia Durigatto cucitrice.

Pubblicazioni espresse dell'Albo Municipale.

Francesco Giorgiutto manovale ferro-

viario con Rosa Molinari contadina — Sante di Biaggio tessitore con Giuseppina Peressini cucitrice — Antonio Colautti fabbro con Tranquilla Rizzardo contadina.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 1 dicembre.

Rendita god. 1 gennaio 88.58, Id. god. 1 luglio 88.60 a 90.75. Londra 3 mesi 24.87. a 25.02. Francese a vista 90.06 a 90.85.

Valute.

Peri da 20 franchi da 20. — a. — Banca austriaca da 208.50 a 208.76; Fiorini austriaci d'argento da — a. — Banca Veneta 1 gennaio da — a. — Società Contr. Ven. 1. genn. da — a. —

BERLINO, 1 dicembre.

Mobiliare 450.50; Austriache 530.00; Lombardi 240.50; Italiani 86.10

LONDRA, 30 novembre.

Inglese 101.15; 1/16; Italiano 89.38; Spagnuolo. —; Turco —.

FIRENZE, 1 dicembre.

Napoleoni d'oro 20. —; Londra 24.97; Francese 93.80; Anziani Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare —; Rendita Italiana 91.02

VIENNA, 1 dicembre.

Mobiliare 289.80; Lombardi 140.50; Ferrovie Stato 812.80; Banca Nazionale 887; Napoleoni d'oro 9.58; Cambio Parigi 47.85; Cambio Londra 130.50; Austriache 79.45

PARIGI, 1 dicembre.

Rendita 3 0/10 77.45; Rendita 5 0/10 106.40; Rendita Italiana 91.20; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 180.00; Obbligazioni —; Londra 25.20 — Italia, 1/16 Inglese 101.15; Rendita Turca 9.22

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 2 dicembre

Rendita Italiana 90.56; serral 81.10; Napoleoni d'oro 20.00.

VIENNA, 2 dicembre.

Rendita austriaca (carta) 79.90 Id. austr. (arg.) 79.50 Id. austr. (oro) 98.50; Londra 130.50; Nap. 9.58

PARIGI, 2 dicembre

Chiusura della sera Rend. It. 91.20

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 1 dicembre 1888.

Venezia	49	60	83	19	87
Bari	18	60	4	78	66
Firenze	8	63	30	45	14
Milano	76	46	9	23	15
Napoli	76	67	65	70	73
Palermo	3	8	81	71	8
Roma	83	53	70	56	8
Torino	25	8	59	85	6

ASSICURAZIONI

Per norma del pubblico che è interessato nelle Assicurazioni, diamo qui sotto un quadro delle Compagnie di Assicurazioni nazionali ed estere che operano in Italia:

DENOMINAZIONE	Valore Azioni	Valore Azioni	Valore Azioni
Comp. d'Assicu. di Milano	5200	1040	21400
Comp. Anonima di Torino	500	375	2300
Assicur. Gen. di Trieste e Venezia	10000	3000	4260
Rimondini Adria di S. Lucia	1000	400	1700
Comp. Reale di Milano	500	500	500
Italiana di Rissersburg	5000	1000	5100
Italia	2000	400	3100
Cassa Paterna	500	125	100
La Paterna	1000	400	1950
The Grasham	500	116	500
La Nazionale	5000	1500	15500
Cassa Generale Agricola	500	125	85
Il Mondo	500	200	110
Il Danubio	500	500	650
La Centrale	500	125	500
The London and Lancashire	825	6250	10435
Lloyd Subise	5000	1000	2650
La Confiance	500	200	310
La Nation	500	200	500
Prima Società Ungherese	10000	1000	5000
La Fondiaria	500	100	100
Azienda Assicuratrice	10000	3000	1800
Il Sole	500	500	1200
L'Aquila	500	100	2100
Il Mondo	500	125	110
British and Foreign	fr. 5000	1000	55025
Fondaria	250	125	140
L'Agaria	250	50	50
La Phœnix	5000	1000	18300
La Balaie	1000	200	500
L'Urbaine et La Seine	500	125	58
La Renaissance	500	125	58
L'Union	5000	1000	3000
L'Urbaine	1000	200	1080
L'Armenant	500	125	15
Le Comptoir maritime	5000	1250	1000

SOCIETÀ MUTUE

Società Reale — La New York —

CONSERVATRICE DEL VINO

col mezzo del Solfite di calce preparato speciale del premiato Stabilimento chimico di Carlo Erba di Milano.

Si vende presso la Ditta Bosero e Sandri. Farmacisti dietro il Duomo Udine.



NON leggete!!!
20 anni di esperienza.

Le tosse si guariscono col l'uso delle pillole della Fenice preparate dai farmacisti Bosero e Sandri.

Ceste da riparare

Si avverte che le riparazioni alle ceste di vimini, vengono fatte, per modico prezzo, da Tavani Carlo, premiato all'Esposizione di Udine, e che abita in via Palladio nel palazzo Antonini.

FARMACIA

ALLA

FENICE

UDINE — dietro il Duomo — UDINE

Olio genuino di fegato di Merluzzo proveniente dalla Norvegia.

Olio di fegato di Merluzzo con protogelato di ferro neutro ed inalterabile preparato dai chimici farmacisti Bosero e Sandri.

L'olio di fegato di Merluzzo ed il protogelato di ferro sono preziosi ritrovati della Terapeutica moderna, l'efficacia dei quali è confermata oggimai dai più distinti pratici.

La virtù nutritiva del primo la azione ricostitutiva degli elementi del sangue del secondo li rendono di una immensa utilità in una serie numerosa di malattie, come la scrofola, la tisi, la rachitide la clorosi, ed altre innumerevoli malattie d'indole e di natura analoghe, trovano nei suddetti rimedii e lo specifico inamovibile, e l'antidoto che impedisce l'ulteriore processo degli esiti morbos.

Orario della Ferrovia

Partenze

